

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XXII° numero 198

♌ ♍ Ottobre 2017

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiosacrociatori.org> Contiene I.R. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 *Filosofia*
Nota-chiave del
Cristianesimo - 2
Max Heindel

4 *Guarigione*
Come combinare
i cibi - 5
Franco Giacosa

5 *Scienza e Religione*
La Salute attraverso
la Musica - 7
Corinne Heline

6/7 *Il Racconto*
I Grandi Iniziati - 27
Orfeo
Eduardo Schurè

8/9 *Bibbia*
La Sacra Scienza
dei Numeri
Corinne Heline

10 *Bibbia*
Paolo di Tarso - 36
Corinne Heline

12/13 *Astrologia*
Il Cielo del mese
Oroscopo del mese
di Primo e Giancarla

14 *Astrologia*
La Luce - 1
di Elman Bacher

"tempi" avanzano veloci, e molti indizi possono far pensare ai cambiamenti che indicano i momenti salienti di passaggio da un'era alla successiva. Fra questi indizi, certamente è da annoverare la necessità di riempire l'animo umano dal vuoto interiore che sempre più individui sentono, con la corrispondente domanda di rivedere la propria visione del mondo e di se stessi. Si cerca un cambiamento, e come tutte le domande anche questa instaura una rincorsa alle risposte.

Ne consegue la nascita di discipline cosiddette *alternative*, cosa che se da un lato può essere un bene, richiede attenzione sotto almeno due punti di vista:

1. Guardiamoci dal costruire una specie di "società alternativa", perché questa sarà sempre vissuta da chi vi è dentro, e vista da chi è al di fuori, come una organizzazione antagonista, anziché una integrazione; chiunque ci tenga legati ad una organizzazione di carattere esteriore non ha il nostro bene come fine, ma la crescita dell'organizzazione stessa. Chi, d'altra parte, possiede degli strumenti tali da saper dare delle risposte, a se stesso e agli altri, a quella ricerca, dovrebbe porsi come un lievito nell'ambiente in cui già si trova, invece di opporsi estraniandosi da esso, talvolta denigrandolo in modo sterile.

2. E questo ci porta al secondo punto di vista: dovremmo fare anche attenzione a non cercare attività diverse per semplice attrazione verso la diversità, o perché la cosiddetta normalità non ci soddisfa più: la persona che si trova sul sentiero spirituale non fa *cose diverse* dagli altri, ma fa *le stesse cose* che faceva prima o che fanno gli altri, ma *con spirito diverso*, brillando, come recita la poesia che ci trasmette Max Heindel, lì dove si trova.

Un altro ostacolo all'apertura di coscienza verso un orizzonte più vasto del consueto può essere la paura; paura di abbandonare un'idea che, per quanto vecchia, abbiamo condivisa fino al giorno prima, paura, in altre parole, di lasciare il noto per l'ignoto. Sentiamo una spinta interiore, ma faticiamo a riconoscerla come richiedente quella libertà di pensiero che sola può condurci verso la soluzione del problema. Ma la sola alternativa sarebbe quella di rimanere nella insoddisfazione, magari cercando di nasconderla a noi stessi; ma prima o poi verrà fuori, e senza una via da percorrere rischierà di farci legare al primo gruppo o alla prima scuola che ci capiti sotto mano. No, la libertà ha come contraltare la responsabilità, e noi abbiamo la responsabilità verso noi stessi di prepararci per i nuovi tempi con serietà e impegno, sapendo che nessuno può fare il lavoro al posto nostro, e che perciò non siamo dipendenti da nessuno, rispondendo solo alla nostra coscienza.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Che cosa sono i sogni? Hanno un significato? Come possiamo favorirli o provarli?

Allo stato di veglia, i quattro veicoli dell'Ego – corpo mentale, corpo del desiderio, corpo vitale e corpo fisico – sono concentrici. Essi occupano lo stesso spazio e l'Ego funziona esternamente nel mondo fisico. La notte, durante il sonno senza sogni, l'Ego si ritira, rivestito del corpo mentale e del corpo del desiderio, lasciando sul letto il corpo fisico e il corpo vitale. Il solo legame sussistente fra i veicoli superiori e quelli inferiori è un filo lucente, tenue, chiamato "cordone d'argento". Talvolta, quando l'Ego è ancora assorbito dalle azioni compiute nel mondo fisico, il corpo del desiderio, essendo troppo agitato, rifiuta di lasciare i veicoli inferiori o se ne libera solo a metà. La connessione fra i centri di percezione del Corpo del desiderio e i centri sensori del cervello fisico non viene completamente spezzata. L'Ego, in questo caso, vedrà svolgersi nel Mondo del Desiderio scene fantastiche, estremamente illusorie che, senza essere sottoposte al controllo della ragione, verranno trasmesse ai centri sensori del cervello. Ciò spiega i sogni fantastici e disordinati che possiamo avere.

Capita anche talvolta, che l'Ego, trovandosi completamente libero dal corpo fisico, come nel sonno senza sogni, veda un avvenimento sul punto di materializzarsi – infatti, gli avvenimenti futuri "proiettano la propria ombra davanti a sé" e sono già in atto nei mondi superiori prima di prodursi nel mondo fisico. Se, dopo tale esperienza, l'Ego, al risveglio, riesce ad imprimere nel suo cervello l'immagine vista, si ha un sogno profetico che, a suo tempo, si realizzerà, eccettuato il caso in cui l'Ego, se il suo destino lo permette, può modificarlo con una nuova azione. Per esempio, chi riceve l'avvertimento di una disgrazia, potrà prendere le misure necessarie per evitarla.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda: "Come favorire o provocare dei sogni", risponderemo che non vi è nessun vantaggio ad attirare o a far nascere sogni confusi e fantastici.



Max Heindel

Quanto agli altri sogni, l'uomo può, volendo, vivere una vita superiore, spiritualizzandosi e servendo il suo prossimo. In seguito, grazie a certi esercizi, acquisirà la facoltà di lasciare il corpo coscientemente, la notte, o in qualsiasi altro momento. Allora avrà anche perfetta coscienza dei mondi invisibili e sarà capace di recarsi ai confini della Terra, ovunque gli piaccia, in un batter d'occhio. Ma non si tratterà più di sogni. Imparerà a lavorare nei mondi invisibili. Conoscerà una vita più piena, più reale di quella che viviamo ora.

Durante il giorno, il corpo vitale attira, tramite la milza, il fluido solare che ci circonda. Questa forza vitale (incolora) pervade l'intero corpo fisico. Il chiaroveggente la vede come un fluido color rosa pallido perché così viene trasformata quando penetra nel corpo fisico. Segue, poi, il tragitto dei nervi e, raggiungendo in grandissima quantità i centri cervicali, fa muovere i muscoli cui fanno capo i nervi.

Si può considerare il corpo vitale come formato da punte che scaturiscono in tutte le direzioni, internamente, esternamente, in alto, in basso, in tutto il corpo. Ogni punta penetra nel centro di un piccolo atomo chimico e ne aumenta la rapidità di vibrazioni. Il corpo vitale pervade il corpo fisico dalla nascita fino alla morte —salvo quando la circolazione del sangue si arresta in una certa parte del corpo; se, per esempio, abbiamo un "piede morto", il chiaroveggente vedrà pendere quel piede del corpo vitale come una calza

vuota. Gli atomi chimici di questo piede sono ritornati al loro tasso naturale di vibrazione lenta. Se strofiniamo l'arto per rianimarli, le sensazioni di pizzicore che proviamo provengono dal fatto che i punti del corpo vitale rientrano negli atomi abbandonati, riportando le loro vibrazioni accelerate. Durante il giorno, quando assorbiamo in grande quantità il fluido vitale del Sole, le punte del corpo vitale si riempiono, per così dire, di questo fluido solare, poi, via via che le ore passano, le sostanze tossiche ostruiscono sempre più il corpo fisico e il fluido vitale circola sempre più lentamente. Arriva il momento, nella serata, in cui il corpo vitale non è più sufficientemente provvisto di questo fluido; le sue punte si contraggono e gli atomi del corpo fisico si muovono pigramente. L'Ego si rende conto che il corpo è pesante, senza brio, stanco. Viene infine il momento in cui il corpo soccombe, per così dire, e in cui gli atomi del corpo denso vibrano con tanta lentezza che l'Ego diventa incapace di rimuovere il suo corpo fisico. È obbligato a liberarsene per consentire a questo veicolo di ripristinarsi. Allora si dice che il corpo è addormentato.

Il sonno non è, come si potrebbe credere, un tempo inattivo. Se così fosse, non ci si sentirebbe riposati risvegliandosi al mattino, e il sonno non avrebbe azione riparatrice. La semplice parola di "riparazione" implica un'idea di attività.

Quando una costruzione, deteriorata dall'uso, cade in rovina, è necessario restaurarla, ripararla, e gli occupanti devono andarsene per permettere agli operai di lavorare liberamente. Per questa ragione, la notte l'Ego lascia la sua dimora. Come gli operai lavorano per restaurare l'ambiente onde renderlo di nuovo abitabile, l'Ego deve riparare la sua abitazione per potervi rientrare. Noi compiamo questo lavoro la notte, sebbene una volta svegli, non se ne abbia consapevolezza. È grazie a questa attività che l'organismo si sbarazza delle tossine. L'indomani mattina, al risveglio, l'Ego, rientrando nel suo corpo, lo trova arzillo e vigoroso.

☒



Un'eloquenza nella Pro-Ecclesia

NOTA-CHIAVE DEL CRISTIANESIMO - 2
di Max Heindel

Q annualmente celebriamo la chiusura del dramma cosmico; l'inizio essendo la nascita mistica a Natale e la morte mistica di Pasqua il suo termine. E proprio prima dell'atto finale della crocifissione, come descritto nei Vangeli, troviamo il Cristo che prende parte dell'ultima cena coi Suoi discepoli. È stato detto che allora Egli prese il pane e lo spezzò e lo diede loro da mangiare dicendo: "Questo è il mio corpo". Egli prese anche il vino e tutti bevvero di quel sangue mistico. Seguì quindi l'ingiunzione che noteremo particolarmente, cioè: "Fate questo in memoria di me, finché io verrò". Per conseguenza di questa ingiunzione troviamo che lungo i secoli le comunità cristiane hanno celebrato ogni domenica la Morte del Signore "finché Egli verrà", effettuando il sacro rito mistico in memoria di Lui. Supponiamo ora che uno straniero, non familiarizzato con la religione cristiana e i suoi usi, venga da noi e visiti una chiesa dopo l'altra, trovando ovunque queste comunità devote riunirsi attorno alla tavola in profondo ricordo del loro Signore, e che gli venga spiegato quanto succede. Come confronterebbe le azioni di devozione e profondo ricordo della domenica con le azioni della medesima comunità negli altri sei giorni della settimana, quando "la mano di ogni uomo sembra essere mossa con-

tro la mano di tutti gli altri", in diretta contravvenzione del comandamento dato dal Signore a coloro che sembrano dargli omaggio la domenica. Egli disse anche, e in questo comandamento fece risuonare la nota-chiave del Cristianesimo: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la mente, e il tuo prossimo come te stesso". È facile andare alla tavola del Signore la domenica per mangiare e bere con Lui, ma ahimè, quanto è difficile portare la Sua croce il lunedì, per negare a noi stessi che possiamo servire ed aiutare gli altri, anziché compierlo, meritando l'accusa del poeta che "l'inumanità dell'uomo sull'uomo ne fa piangere in numero innumerevole". La domanda: Che cos'è l'amore? sembra difficile da risolvere. Quel meraviglioso tredicesimo capitolo della Prima Lettera ai Corinzi ce ne dà un'idea, ma è piuttosto astratta, e noi abbiamo bisogno di qualcosa di più concreto su cui lavorare per portarlo nella nostra vita. Prendiamo allora come illustrazione l'amore fraterno in una famiglia. Lì i figli sono nati dagli stessi genitori e così nell'attuale relazione di sangue sono fratelli e sorelle. All'interno della cerchia familiare possiamo trovare del materiale eccellente che serva da guida nella più vasta cerchia della fratellanza umana. Uno dei fatti più sorprendenti è che, nonostante i fratelli e le sorelle siano sgraditi e litighino fra loro, l'amore rimane ancora ed essi difenderanno uno della famiglia che offesero a suo tempo, così prontamente come qualsiasi altro della famiglia. Quando uno viene attaccato, sembra fungere da richiamo al resto di unirsi nel salvataggio, e questi sempre rispondono in una famiglia normale. Se uno della famiglia compie un atto sgradevole, i fratelli e le sorelle non lo fanno sapere in giro, né gongolano della sua

sfortuna, ma cercano di coprire il suo passo falso e di scusarlo, sentendo di essere uniti a lui. Questo sentiremmo anche nei confronti della famiglia più vasta, se fossimo immersi nel senso cristiano dell'amore. Cercheremmo anche di scusare i passi falsi di coloro dei quali parliamo come di criminali, per aiutarli a riformarsi piuttosto che di reiterare, e faremmo, potremmo e dovremmo sentire che quella che chiamiamo una loro disgrazia è in realtà e veramente anche nostra parzialmente. Quando qualcuno del nostro paese raggiunge un fatto notevole, ci sentiamo in diritto di essere orgogliosi in suo onore. Indichiamo tutti i nobili figli della nazione, e in nome della coerenza dovremmo anche sentire la vergogna di coloro che hanno fallito per le condizioni della nostra famiglia nazionale, essendo noi realmente responsabili della loro caduta, e forse di più perfino degli onori per coloro che riescono. Nella piccola famiglia, quando uno dei membri mostra del talento, di solito tutti si riuniscono per dare a lui o a lei l'opportunità e l'educazione per svilupparlo, essendo tutti spinti da vero amore fraterno. Noi, nella famiglia nazionale, generalmente ostacoliamo e soffochiamo quelli precoci sotto il tallone della necessità economica di guadagnarsi da vivere. Non lasciamo loro il tempo per la realizzazione. Oh! Se potessimo comprendere la nostra responsabilità nazionale e trovassimo i mezzi per provvedere a coloro fra i nostri piccoli fratelli e sorelle che mostrano qualsivoglia talento, in modo di accelerare verso l'eterno benessere dell'umanità, e allo stesso modo soccorrere quelli che oggi calpestiamo come criminali.





Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa

(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)



COME COMBINARE I CIBI - 5

Quando e cosa mangiare



Secondo il dottor Pickering, la quantità e la sequenza dei cibi che si mangiano può avere rilevanza.

Egli raccomanda il seguente programma alimentare:

Mattino: Gli alimenti meno concentrati, in maggior quantità. La scelta ideale: frutta.

Mezzogiorno: cibi più complessi, ma in una quantità minore rispetto al primo pasto. Scelta ideale: carboidrati amidacei.

Sera: Gli alimenti più concentrati, ma in quantità meno abbondante. Scelta ideale: proteine

Ulteriori considerazioni

Il corpo è, programmato per essere e per mantenersi sano, e la malattia è dovuta sia a una questione di consumo di cibi non adeguato che di eliminazione delle tossine. L'eliminazione, tuttavia, dipende da un efficiente sistema digestivo e, combinando gli alimenti in modo corretto, si può aiutare il corpo a digerire con facilità tutti gli alimenti che abbiamo mangiato.

È possibile promuovere ulteriormente una sana digestione prestando attenzione alla quantità e alla distribuzione delle proteine e dei carboidrati in ogni pasto. Anche in questo caso, è meglio consumare una maggiore quantità di cibi meno densi, cioè i frutti, nelle prime ore del giorno. Poi,

a pranzo, mangiare una piccola quantità di carboidrati complessi, seguita da una piccola quantità di proteine nel pasto della sera.

Osservazioni e critiche

Le teorie e le esperienze del Dr. Pickering sembrano avere solide basi biochimiche. Nella mia esperienza, dopo aver seguito per buona parte gli abbinamenti alimentari suggeriti dallo stesso, per un periodo di oltre tre anni, posso dire che effettivamente mi sono trovato bene. Ho perso almeno otto chili di troppo ma soprattutto è stata notevole la sensazione di benessere, soprattutto dopo i pasti. La classica sensazione di pesantezza, la sonnolenza, il gonfiore, il calo di concentrazione postprandiale dopo il classico primo a base di pasta o riso, secondo di carne o pesce, frutta o dolce, è sparita definitivamente.

Tuttavia ritengo fondate alcune critiche che vengono mosse alla teoria degli abbinamenti dei cibi sostenuta dal Dr. Pickering in particolare:

- Le regole sulle combinazioni alimentari sono una sfida al senso comune e alla fisiologia umana. Tutti i cibi contengono una combinazione dei tre macro nutrienti (carboidrati, proteine e grassi) e il corpo umano può digerire tutto quanto contemporaneamente.
- Lo stomaco secerne acido cloridrico per aiutare a digerire le protei-

ne e a combattere gli agenti patogeni, il pancreas in seguito neutralizza gli acidi nell'intestino tenue e, gli enzimi che vengono immessi nel nostro apparato digerente trasformano tutti i tipi di alimenti, indipendentemente da ciò che mangiamo.

- Il latte materno è una combinazione perfetta di proteine, carboidrati e grassi che viene assunta e digerita dal neonato.

- Gli esseri umani sono onnivori e non ha senso che per digerire si debbano assumere i cibi in determinate combinazioni. Mangiare sano e nelle giuste proporzioni è tutto quello che serve per stare bene.

- Il pH dello stomaco è sempre acido. L'afflusso di proteine provoca una maggiore secrezione di acido cloridrico. Tutto ciò che va nello stomaco è ben irrorato e mescolato con l'acido. Anche gli amidi che hanno iniziato la digestione in bocca in ambiente alcalino dove sono stati masticati e mescolati con la saliva, nello stomaco vengono acidificati.

- dallo stomaco, il cibo viene avviato nell'intestino tenue. In più punti, diversi enzimi vengono iniettati, ognuno con la propria specifica funzione. Continua il catabolismo proteico, continua la scissione degli amidi. Quando la massa di cibo raggiunge l'intestino crasso, la maggior parte del lavoro è stato fatto. Nel crasso, l'acqua e gli elettroliti vengono assorbiti mentre gli amidi e le fibre più resistenti vengono fermentati.



SALUTE E GUARIGIONE ATTRAVERSO LA MUSICA

Corinne Heline

La Musica dello Zodiaco in relazione al Corpo Umano*Il corpo dell'uomo è la sua casa, l'architetto che lo costruì è il mondo astrale.**I carpentieri sono di volta in volta Giove e Marte, Toro ed Orione.**L'uomo è un sole e una luna e un cielo pieno di stelle.**(Paracelso)*

Studiandolo attentamente in relazione alle stelle, nell'intero corpo umano si troverà riecheggiare la musica delle sfere.

Ariete attraverso la chiave di Re *b* maggiore, risveglia gli impulsi divini di vita e modella una immagine perfetta della testa, i grovigli dell'orecchio e dell'occhio e tutte le ramificazioni dei nervi cranici nella loro organizzazione atta a funzionare armonicamente con l'essere spirituale.

Toro attraverso la chiave di La *b* maggiore, progetta la rima forma al cui interno lo spirito agisce nel tempo e nello spazio. Le emanazioni del Toro portano le impronte spirituali della gola e della laringe, organi che sono destinati a diventare la sede principale di potere nel corpo umano.

Gemelli attraverso la chiave Fa # maggiore unisce la vita con la forma abilitando lo spirito ad abitare interiormente il corpo. Gemelli dà il modello dei duplici impulsi del corpo e porta le immagini perfette delle braccia e il centro vitale del respiro, i polmoni.

Cancro attraverso Sol # maggiore risveglia la facoltà dell'intuizione, e per il corpo fisico porta l'impronta dello stomaco.

La Gerarchia del Leone, i brillanti Signori della Fiamma, lavorando at-

traverso La # maggiore irradiano dai loro stessi corpi di luce il nucleo sul quale l'uomo costruisce il proprio corpo fisico. Questa scintilla di vita è centrata nel cuore ed è la forza-amore attraverso cui il cui raggiungerà alla fine la perfezione.

Vergine contiene l'archetipo degli intestini e di tutte le complesse attività ad essi connesse. Agendo attraverso Do naturale, questo segno risveglia anche nell'uomo la saggezza divina dell'anima.

Bilancia dà il modello degli organi purificatori, i reni, e attraverso Re maggiore risveglia la facoltà del discernimento.

Scorpione porta l'immagine archetipica degli organi generativi portatori del mistero della creazione. Questo segno, operando attraverso Mi maggiore, risuona la nota di purezza e rigenerazione, lo stato finale verso cui l'umanità aspira.

Sagittario tiene il modello della mente superiore e del suo mistero spirituale. È il dono supremo all'uomo e attraverso Fa maggiore il suo servizio è di risvegliare il potere spirituale e alimentare l'aspirazione che darà alla mente superiore la supremazia sulla mente inferiore materia-

le.

Capricorno tiene il modello delle ginocchia. In essi vi sono determinati punti sensitivi o centri interni di potere che sono destinati ad uno sviluppo futuro. Questo segno, usando la chiave di Sol maggiore, getta un raggio rinnovatore di fulgore divino sulla terra, da cui l'importante lavoro di questa Gerarchia sul corpo del desiderio dell'umanità.

Acquario (La maggiore) contiene l'immagine archetipica delle caviglie. Questo segno aiuta inoltre lo sviluppo del veicolo eterico. Quando i sensi estesi di questo corpo saranno pienamente sviluppati, la malattia e la morte non ci saranno più e Dio (il bene) cancellerà ogni lacrima, poiché le cose vecchie saranno passate e si aprirà la via per le nuove.

Pesci (Si maggiore) contiene l'immagine perfezionata dei piedi, il fondamento della comprensione. Quando essi saranno giunti ad un funzionamento corretto, l'uomo "camminerà e non si stancherà; correrà e non ansimerà". La Gerarchia dei Pesci lavora anche con tutto il corpo fisico. Unità è la nota-chiave dei Pesci, e mentre la razza impara sotto questo segno ad uniformarsi alla vita, entrerà nella piena presa di coscienza di quale sia il significato della frase "fatto a immagine e somiglianza di Dio".

⊗



I GRANDI INIZIATI - 27

di Edoardo Schuré

ORFEO

- I Misteri Dionisiaci -

- Euridice! o luce divina! - mormorò Orfeo morendo.

- Euridice! - gemerono infrangendosi le corde della sua lira.

*E la sua testa, trasportata per sempre nel fiume dei tempi, grida ancora: Euridice! Euridice!**(Leggenda d'Orfeo)*

-----<<<<<<>>>>>>-----

V

LA MORTE DI ORFEO (seguito)



ra tu sai che l'anima è figlia del cielo; hai contemplato la tua origine e la tua fine, e cominci a ricordarti. Quando essa discende nella carne, benché debolmente, continua a ricevere l'influsso dall'alto e questo soffio possente ci viene dapprima dalle nostre madri. Il latte del loro seno nutre il nostro corpo, ma il nostro essere, angosciato dalla soffocante prigione del corpo, si nutre della loro anima. Mia madre era sacerdotessa di Apollo, i miei primi ricordi sono quelli di un bosco sacro, di un tempio solenne, di una donna che mi recava sulle sue braccia, avvolgendomi nelle sue dolci chiome come in un caldo vestito. Gli oggetti terrestri, i visi umani, mi incutevano spaventoso terrore, e subito mia madre mi serrava nelle sue braccia, e incontravo il suo sguardo che m'inondava di un divino ricordo del cielo. Ma questo raggio si spense nel fosco grigiore della terra, poiché un giorno mia madre scomparve: era morta. Privato del suo sguardo e delle sue carezze, ebbi spavento della mia solitudine, presi in orrore il tempio, nel quale avevo veduto scorrere il sangue di un sacrificio, e discesi nelle tenebre vallate.

Le baccanti furono lo stupore della mia giovinezza. Fin da al-

lora Aglaonice regnava su queste donne voluttuose e feroci, temute da tutti. Essa spirava fosco desiderio e colpiva di terrore, esercitando su tutti coloro che l'avvicinavano una fatale attrazione. Con le arti dell'infernale Ecate attirava le giovinette nell'usata valle e le istruiva nel suo culto. Così avendo Aglaonice gettato gli occhi su Euridice, si era presa d'amore sfrenato e malefico, di perverso desiderio, per questa pura vergine. E voleva trascinarla al culto delle baccanti, dominarla, abbandonarla ai geni infernali, dopo aver distrutto la sua giovinezza. Già l'aveva circuita con le sue seduttrici promesse, coi suoi notturni incantesimi. Attratto da non so quale presentimento nella valle di Ecate, passeggiavo un giorno fra le alte erbe di una prateria densa di venefiche piante, e tutto intorno regnava l'orrore dei boschi frequentati dalle baccanti, e vi passavano vampe di profumi simili al caldo alito del desiderio. Ivi era Euridice. Lentamente andava senza vedermi verso un cupo anatro, come affascinata da una forza invisibile. Talvolta un ridere leggero usciva dal bosco delle baccanti, tal'altra uno strano sospiro. Euridice sostava fremente, incerta, ma poi riprendeva il cammino, attratta dal potere magico. Le dorate anella dei suoi capelli ondeggiavano sulle ebur-

nee spalle, gli occhi dal color del narciso nuotavano in un mare di ebbrezza; ella si avviava alle fauci dell'Inferno, ma nel suo sguardo era il cielo dormiente. - Euridice! - gridai prendendola per mano - dove vai tu? - Quasi destata da un sogno, cacciò un grido di orrore e di liberazione, poi mi cadde sul seno. Fu allora che Eros divino ci soggiogò, e con uno sguardo Euridice-Orfeo furono sposi per sempre.

Euridice, che nel suo spavento mi avvinceva tutto, mi indicò la grotta con gesto di orrore. Mi avvicinai e vidi in essa una donna seduta, Aglaonice, e presso di lei una piccola statua di Ecate, fatta di cera e dipinta in rosso, bianco e nero, con una sferza in mano.

La maga mormorava parole magiche, facendo girare il magico aspo, e i suoi occhi, fissati nel vuoto, sembravano divorare la preda. Infransi l'aspo, calpestai Ecate e, penetrandola con lo sguardo, gridai: - Per Giove! Ti proibisco, pena la morte, di pensare a Euridice! Poiché sappi che i figli di Apollo non ti temono.

Aglaonice, interdotta, si contorse come un serpente sotto il mio gesto, e scomparve nella sua caverna, lanciandomi occhiate di odio mortale.

Condussi Euridice nelle vicinanze del mio tempio. Le vergini dell'Erebo, coronate di giacinto,

cantarono attorno a noi: Imene! Imeneo! E io conobbi la felicità. Erano passate tre lune, quando una baccante, inviata dalla tessalica, presentò ad Euridice una coppa di vino, che le avrebbe dato, le diceva, la scienza dei filtri e delle erbe magiche. Euridice, curiosa, la bevve e cadde fulminata. La coppa racchiudeva un veleno mortale.

Quando vidi la pira consumare Euridice, quando vidi la tomba inghiottire le sue ceneri, quando l'ultimo ricordo della sua forma viva fu per me scomparso, esclamai: Dove è ora l'anima sua? Disperato partii errando per tutta la Grecia, e invano chiesi la sua evocazione ai sacerdoti di Samotracia; invano la cercai nelle viscere della terra, al capo Tenaro. Finalmente giunsi all'antro di Trofonio, ove certi sacerdoti, attraverso una larga fessura, conducono i visitatori temerari fino ai laghi di fuoco bollenti dentro la terra e fanno loro vedere ciò che vi succede. In via, mentre si cammina, si entra in estasi e la seconda vista viene concessa. Si respira appena, la voce si strozza, non si può più parlare che per mezzo di segni. Taluni indietreggiano a metà strada, altri persistono e muoiono soffocati; i più, fra coloro che ne escono vivi, restano pazzi. Dopo aver visto ciò che nessuna bocca deve ripetere, risalii nella grotta e caddi in profondo letargo. Durante questo sonno di morte Euridice mi apparve, avvolta da un nimbo, pallida come un raggio lunare, e mi disse: Per me tu hai affrontato l'inferno e mi hai cercata fra i morti. Eccomi, vengo alla tua voce. Io non abito il seno della terra, ma la regine dell'Erebo, il cono d'ombra fra la terra e

la luna. E turbinando in questo limbo, come te piango. Se desideri liberarmi, salva la Grecia, dando a lei la luce; allora io stessa, ritrovando le mie ali, salirò agli astri, e mi riavrà nella luce degli dèi. Fino a quel tempo debbo errare nella sfera torbida e dolorosa ... -. Tre volte tentai di afferrarla, tre volte svanì come un'ombra fra le mie braccia. E udii soltanto un suono di corda infranta, poi una voce flebile come un soffio, triste come un bacio d'addio, mormorarmi: Orfeo!

A tal voce mi destai. Questo nome dato da un'anima aveva mutato il mio essere. Sentii passare in me il fremito sacro di un immenso desio e la forza di un sovrumano amore: Euridice vivente mi avrebbe dato l'ebbrezza della felicità; Euridice morta mi fece trovare il Vero. È per amore che ho vestito l'abito di lino, votandomi alla grande iniziazione e alla vita ascetica; è per amore che ho penetrato la magia e cercato la scienza divina; è per amore che ho attraversato le caverne di Samotracia, i pozzi delle piramidi e le tombe d'Egitto. Ho scavato la morte per cercarvi la vita, e al di là della vita ho veduto i limbi, le anime, le sfere trasparenti, l'etere degli dèi. La terra mi ha aperto i suoi abissi, il cielo i suoi templi fiammeggianti. Ho rapito la scienza nascosta sotto le mummie, e i sacerdoti di Iside e di Osiride mi hanno affidato i loro segreti. Esso non avevano che quegli dèi; io avevo Eros! Per lui ho parlato, ho cantato, ho vinto. Per lui ho compiuto il verbo di Ermete e il verbo di Zoroastro; per lui ho pronunciato quello di Giove e di Apollo!

Ma l'ora di confermare la mia missione con la morte è già venuta. Ancora una volta devo discendere negli inferni per risalire al cielo. Ascolta, figlio prediletto della mia parola: tu porterai la mia dottrina al tempio di Delfo e la mia legge al tribunale delle Anfizionie. Dioniso è il sole degli iniziati; Apollo sarà la luce della Grecia; le Anfizionie custodi della sua giustizia".

Lo ierofante e il suo discepolo avevano raggiunto il fondo della valle; davanti ad essi una radura, grandi masse di boschi cupi, di tende e di uomini straiati per terra. Nel fondo della foresta, fuochi morenti e vacillanti torce. Orfeo camminava tranquillo in mezzo ai traci dormienti e affaticati da un'orgia notturna. Una sentinella, che ancora vegliava, gli domandò chi fosse.

"Sono un messaggero di Giove, chiama i tuoi capi" gli rispose Orfeo.

"Un sacerdote del tempio! ..."

Questo grido lanciato dalla sentinella si spande come un segnale d'allarme per tutto il campo. Si corre alle armi, si chiama, brillano le spade, stupefatti accorrono i capi e circondano il pontefice.

"Chi sei tu? Che vieni a fare qui?"

"Sono un messaggero del tempio. Voi tutti, re, capi, guerrieri di Tracia, desistete dal lottare contro i figli della luce e riconoscete la divinità di Giove e di Apollo. Con la mia bocca vi parlano dall'alto gli dèi, e se voi mi ascoltate, vengo da amico; da giudice se rifiutate di udirmi".

"Parla", dissero i capi.





LA SACRA SCIENZA DEI NUMERI

di Corinne Heline

<> → XIII ← <>

IL NUMERO SEI (seguito)

Ora nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

- Luca 1: 26,27

Lo massimo grado conferito dalla Massoneria è l'onorifico grado 33. Il vero Massone che vive all'altezza del pieno significato di questo esaltato grado penetra il sentiero interiore del sei, per il quale la forza sessuale viene trasmutata in poteri superiori tali da metterlo in grado di viaggiare in paesi stranieri e visitare la città mistica di Gerusalemme, dove conoscere i poteri di un vero maestro asceto.

All'interno del meraviglioso e complicato organismo dell'uomo vi sono 33 (6) vertebre che proteggono la colonna spinale attraverso la quale le forze vitali trasmutate scorrono dal centro generativo inferiore alle superiori facoltà nella testa. Questa colonna vertebrale coi suoi 33 "gradini" è la Scala di Giacobbe. Su di essa l'aspirante sale ad altezze celesti dove egli, pure, può esclamare con il vecchio patriarca: "Di sicuro questa è la casa di Dio e io non lo sapevo". Alcuni saggi hanno insegnato che un Maestro Mondiale appare ogni 600 anni allo scopo di portare avanti l'emancipazione del genere umano e restaurare la terra al suo stato Edenico di purezza e benessere spirituale. Il triangolo intrecciato, come abbiamo osservato, rappresenta i poteri del 6 nel loro discendere dalla divinità nell'umano. La svastica, altro simbolo del 6, è un glifo cosmico di tutto ciò che c'è e che deve venire. Essa indica la spinta dinamica a ritrovare unità con l'Io Superiore. Detta spinta sottostà ad ogni leggenda spirituale, allegoria e parabola, e testimonia l'attività incessante del 6.

Il significato della svastica è analogo a quello del maglio in Massoneria. È uno strumento col quale qualcosa può essere battuto o sbalzato in una nuova forma. Biblicamente viene espresso come la separazione "del reale dall'irreale, il falso dal vero". Il sei illuminato vive in ritmi che producono il nuovo. Al suo spirito viene dato voce da Oliver Wendell Holmes quando esprime l'esortazione: "Costruisciti più fiere dimore, o anima mia".

Nessuno ha mai insegnato più magnificamente o più decisamente sui numeri in relazione alla vita umana del Maestro stesso. La parabola degli operai, capitolo ventesimo di Matteo, è raccomandata per l'attenta meditazione degli studenti. In questa parabola il Maestro parla dell'azione spirituale dei numeri 3, 6, 9 e 11 nella loro relazione con la vita dell'uomo, la spinta primaria di ciascuno essendo un ritorno all'unità, una sintonizzazione col divino. I "salari" per cui gli operai lavoravano erano 1 denaro al giorno. Tre è il primo numero perfetto ed è in relazione con l'innalzamento di spirito, anima e corpo. Sei significa bellezza ed armonia stabiliti per mezzo della legge magnetica dell'equilibrio. Essa è rappresentata nella Cabala come Tipharet, la luce che non brilla più nell'oscurità. È la luce che viene con il conseguimento realizzato durante "il mistico intervallo di 33 anni" prima menzionato. Nove triplica le forze del 3; sotto quella potenza trina i tre principi dell'uomo comprendenti il corpo, l'anima e lo spirito vengono uniti in una singola unità funzionale. Ciascuno di questi tre principi è trino nella sua natura. Il

triplice corpo (fisico, eterico e astrale) si unisce ai tre aspetti dello spirito (creato ad immagine del Dio trino), e queste trinità unite portano all'esistenza dell'anima, l'essenza delle esperienze raccolte dallo spirito quando è incarnato nella forma, e quest'anima è anche di triplice potere corrispondente alle due trinità del corpo e dello spirito dalle accoppiate attività delle quali essa viene ad esistere. Alla fine i 3 più 3 poteri del corpo e dell'anima verranno assorbiti dal triplice spirito che possiederà allora i poteri di 3 più 3 più 3, o 9. In questi fatti troviamo la ragione per considerare 9 il numero sia dell'umanità che dell'Iniziazione.

Undici è il segnale del Maestro, l'attività in cui il lavoro descritto è stato completato. Undici lavora spiritualmente bene coi numeri specificati in relazione a quell'opera. Astrologicamente questi numeri sono in relazione con Gemelli (3), Vergine (6), Sagittario (9) e Acquario (11). Questi segni, come i rispettivi numeri, rappresentano principi definiti nel corpo dell'Uomo macrocosmico, e gradini che conducono al grado di Maestro e alla Nuova Era di uguaglianza ed unità.

Nella Genesi, il 6 sta lavorando per l'illuminazione che raggiunge nella Parabola degli Operai nel Vangelo di Matteo. Nei suoi aspetti superiori, 6 custodisce con ali spiegate di bellezza ed armonia il Trono Eterno del Supremo Potere dell'Amore.

Una persona Sei trova le sue migliori opportunità lavorative derivate da una collaborazione con qualcuno del sesso opposto. Sei è fondamentalmente un lavoratore dipendente, e una stretta associazione con uno

dell'opposta polarità mostra vantaggi dal punto di vista sia della vita interiore che esteriore.

Nell'esperienza vitale di un Sei altamente spirituale, una tale collaborazione con uno del sesso opposto non è essenziale, poiché l'emanazione animica del Sei è mascolina-femminina; essa abbraccia le forze unite del Sole e della Luna. Questo elevato stato di sviluppo è rappresentato più propriamente dalla donna vestita di Sole dell'Apocalisse che ha sotto i suoi piedi la Luna.

Il tasso vibratorio della forza cosmica che imprime i poteri del 6 sopra ogni forma della creazione, proclama il fatto che l'evoluzione della forma è perfezionata, e che perciò è la spinta dello spirito a diventare primaria. Dio vede sempre che il lavoro del sesto giorno è buono e in preparazione del "riposo", o intervallo soggettivo del settimo. Da ciò se-

gue naturalmente che una persona Sei non ha di solito successo nelle attività oggettive del mondo. Essa è più spesso un lavoratore interiore, segreto, ritirato. Sei verrà invariabilmente, come Nicodemo, "di notte" per "mostrare la sua merce" davanti al Signore.

Le opere interiori del 6 devono essere trovate in tutta la natura, sia nel regno minerale che in quello vegetale.

Nella Bibbia, due delle parole più comunemente usate, parole che celano vasti tesori dei misteri nascosti negli insegnamenti del Cristo, sono poteri-del-sei, cioè *vino* e *pesce*. Il termine Genesi, che è il giusto nome esoterico come pure accademico del Sacro Libro della Creazione, è anche una parola che porta impresse le forze che giacciono dietro il numero 6.

Nei Tarocchi il sesto geroglifico è detto "L'Innamorato", ed è rappre-

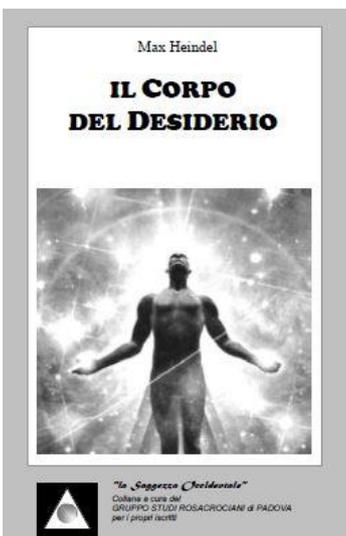
sentato da un giovane uomo in mezzo a due figure femminili. Una è coronata di foglie della vite, simbolo di intossicazione dei sensi; l'altra è coronata di fiori e rappresenta la saggezza. Ogni ego deve scegliere quale di questi due attributi femminili svilupperà in se stesso, Afrodite o Minerva, il femminile inferiore o superiore dentro di sé, entrambi in lotta per il riconoscimento e la conquista. Sei è femminile, soggettivo, formativo, creativo, venusiano. Un anno Sei è un anno di matrimonio, un anno d'amore.

Sei, nei suoi aspetti personali, invita ad eccessi sessuali. Nei suoi attributi spirituali indica la Madonna mistica dell'Immacolata Concezione. L'ego è libero di scegliere il sentiero che vuole seguire.

☒

IL LIBRO DEL MESE

In questa pagina consigliamo ai lettori uno dei testi di studio della nostra vasta letteratura che sia in sintonia con le vibrazioni cosmiche e planetarie del periodo dell'anno. Una delle prime esigenze che l'aspirante avverte è quella di accordarsi e "mettere ordine" nella sua vita, onde partecipare consapevolmente alle forze spirituali che lo circondano. Pensiamo di potergli dare un aiuto in questa sua ricerca proponendogli le letture più idonee.



Il Corpo del Desiderio

Max Heindel - pagine 138

In questo libro sono raccolte tutte le informazioni sull'argomento "corpo del desiderio" ricavate dagli scritti di Max Heindel.

Il corpo del desiderio dell'uomo è il suo veicolo dei sentimenti, delle aspirazioni, dei desideri e delle emozioni. Esso è responsabile di tutte le sue azioni che rivelano un moto non controllato. Se privo di restrizioni fa compiere al corpo tutte quelle cose non necessarie e indegne che tanto detrimento causano alla crescita dell'anima. Ma se l'uomo riesce ad esercitare un controllo sui bassi istinti, il corpo del desiderio può invece essere una benedizione per il servizio. Il temperamento del corpo del desiderio quindi deve essere controllato, ma di certo non ucciso. Gli Insegnamenti della Saggia Occidentale perciò enfatizzano la *trasmutazione* dei desideri inferiori in desideri superiori sia attraverso il servizio devozionale, sia attraverso l'aspirazione a raggiungere ideali elevati. Servizio ed aspirazione per ideali elevati costruiscono l'Anima Emozionale. Essi sono il nutrimento essenziale per lo Spirito in evoluzione.

€ 10,00 (+7,00 per la spedizione)

Per ordinarlo:

<https://www.studiosacrociari.org/sezione-editoriale/>

oppure: 3291080376

PAOLO DI TARSO - 36
di Corinne Heline

I VIAGGI DI PAOLO; LE LETTERE ALLE CHIESE

Le Prove di Paolo (seguito)

Affrontando forti venti attraccarono a Buoni Porti, un porto di Creta. La stagione era Settembre inoltrato od Ottobre, e Paolo consigliò di restare lì per l'inverno. Questo consiglio venne trascurato anche se minacciava un pericolo per le loro vite, per la nave e per prezioso carico che trasportavano.

Atti 27: 14-25

Ma dopo non molto tempo si scatenò contro l'isola un vento d'uragano, detto allora 'Euroaquilone'. La nave fu travolta nel turbine e, non potendo più resistere al vento, abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva. Mentre passavamo sotto un isolotto chiamato Càudas, a fatica riuscimmo a padroneggiare la scialuppa; la tirarono a bordo e adoperarono gli attrezzi per fasciare di gomene la nave. Quindi, per timore di finire incagliati nelle Sirti, calarono il galleggiante e si andava così alla deriva. Sbattuti violentemente dalla tempesta, il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. Da vari giorni non comparivano più né sole, né stelle e la violenta tempesta continuava a infuriare, per cui ogni speranza di salvarci sembrava ormai perduta.

Da molto tempo si era in astinenza di cibo, quando Paolo, alzatosi in mezzo a loro, disse: "Sarebbe stato bene, o uomini, dar retta a me e non salpare da Creta; avreste evitato questo pericolo e questo danno. Tuttavia ora vi esorto a non perdervi di coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi è apparso infatti questa notte un angelo del Dio al quale appartengo e che servo, dicendomi: Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare ed ecco,

Dio ti ha fatto grazia di tutti i tuoi compagni di navigazione. Perciò non perdetevi di coraggio, uomini; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato annunciato".

Il suddetto passaggio riferisce di una comunicazione di Paolo con un essere appartenente alle schiere angeliche e che lo serviva come suo maestro; questo indica la sua capacità di leggere gli eventi futuri come sono rivelati negli eteri. Ciò richiede un processo di sensibilità qui descritto come "si era in astinenza".

La sua esperienza nell'isola di Malta dove approdarono non è che l'adempiimento della promessa del Cristo data nel Vangelo di Marco: "E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome susciteranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno" (Marco 16: 17,18).

Atti 28: 1-10

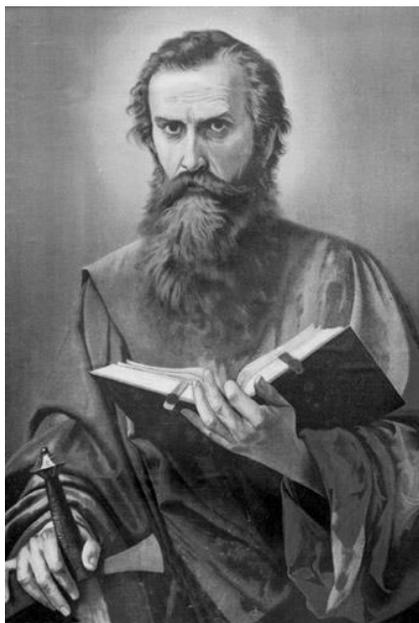
Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli

indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno ad un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano fra loro: "Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere". Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare a cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedergli succedere nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio.

Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al "primo" dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria; Paolo lo andò a visitare e dopo avere pregato gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano malattie accorrevano e venivano sanati; ci colmarono di onori e al momento della partenza ci rifornirono di tutto il necessario.

Il viaggio di Paolo a Roma fu, nonostante la sua difficoltà fisica, una continua e gioiosa ovazione. Quando la nave attraccò a Pozzuoli, principale porto dell'Italia meridionale, fu ricevuto a braccia aperte dai cristiani del luogo. Egli rimase con questi amici per una settimana e molti di loro lo accompagnarono sulla via per Roma. Membri della chiesa di Roma vennero ad accogliere il loro famoso ed amato Apostolo. Un gruppo lo incontrò al Foro di Appio, un altro a Tre Taverne, e il loro benvenuto era sia gioioso che di conforto.

⊗



Paolo di Tarso

SEMINARIO D'AUTUNNO 2017

8 Ottobre 2017

a Villa Flangini

Via Foresto di Pagnano 4 - Asolo (TV)

IL "RACCONTO" DELLA GENESI**che cosa "racconta" il primo Libro della Bibbia all'uomo d'oggi****IL "RACCONTO"
DELLA GENESI**

Autunno 2017
Invito al Seminario Biblico
8 Ottobre 2017
Villa Flangini di Asolo (TV)

Presentazione

Vi sono molti "giudizi" e "pregiudizi" sulle Scritture della Bibbia e della Genesi in particolare, dovuti secondo noi all'ignoranza circa gli insegnamenti esoterici e al retroterra culturale cattolico, che nel nostro paese ha assunto alla vista della grande maggioranza la veste di esclusività in tema spirituale.

Con questo incontro ci proponiamo di "leggerne" in modo diverso il testo, così da dimostrare come non solo esso sia di natura spirituale, ma anche che possa continuare — se correttamente interpretato — ad ispirare la nostra vita.

Sappiamo infatti che tutti i testi sacri hanno più di una chiave di lettura, e così sono concepiti per fungere da guida sia a chi ha bisogno di "latte", sia a chi è maturo per cibarsi di "carne", come dice San Paolo. È necessario perciò avvicinarci a questi testi con la consapevolezza e il rispetto che soli possono aiutarci a coglierne il vero messaggio, che è diretto a ciascuno di noi.

ATTENZIONE: Le condizioni ottenute saranno possibili se ci sarà un numero congruo di partecipanti, nel qual caso inoltre la struttura sarà totalmente a nostra disposizione, con notevole vantaggio per tutti.

VI ASPETTIAMO PERTANTO NUMEROSI E PUNTUALI!

Per esigenze di Segreteria preghiamo di annunciare la propria partecipazione possibilmente entro il 30 settembre.

- Grazie

Per prenotare:

- utilizzare il modulo nella pagina dedicata del nostro sito web (preferibile):

<https://www.studirosacrociari.org/i-nostri-incontri-di-studio/il-prossimo-incontro/modulo-prenotazione/>

- telefonare al numero tel. 3291080376 (Giancarla)





Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI OTTOBRE 2017	
dall'1 al 23/10	Giove è in opposizione con Urano
05/10	LUNA PIENA - alle 11:43 ora italiana, a 12°43' del ♋
11/10	Giove entra in ♍
14/10	Venere entra in ♌, il suo domicilio
17/10	Mercurio entra in ♍
17/10	Il Sole è in congiunzione con le stelle fisse di prima grandezza <i>Spica</i> , di natura mercuriana e marziana, e <i>Arcturus</i> , di natura marziana e gioviana
19/10	LUNA NUOVA - alle 18:13 ora italiana, a 26°35' della ♌. La Luna Nuova di questo mese è in sestile con Saturno, in opposizione con Urano e in congiunzione con Mercurio e Giove
23/10	Il Sole entra nel segno dello ♍ (S.T. 14°08'22") con la Luna in ♎
23/10	Marte entra in ♌, il segno del suo esilio
Tutto il mese	Saturno è in sestile con Urano

I Segni di Ottobre

♎ BILANCIA	
23 settembre	24 ottobre
Aria	Cardinale
Reggente: Venere	
Motto: "Io oscillo"	
"La verità vi farà liberi" (Gv. 8:32)	
BASE: Buona compagnia, Arte	
POSITIVO: Equilibrio, Giustizia, Cortesia, Abilità artistiche	NEGATIVO: Indecisione, Mancanza di equilibrio, Instabilità emotiva

♏ SCORPIONE	
24 ottobre	23 novembre
Acqua	Fisso
Reggente: Marte	
Motto: "Io desidero"	
"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt. 5:8)	
BASE: Magia, Sessualità, Chirurgia	
POSITIVO: Rigenerazione, Coraggio, Investigazioni, Abilità di risorgere	NEGATIVO: Discordia, Abuso sessuale, Collera, Gelosia e Vendetta





L'Oroscopo del Mese

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla



L'entrata del Sole in Bilancia - ♎ nell'anno 2017 - Domificazione in Italia



a domificazione dell'entrata del Sole nel segno autunnale della Bilancia, vede il luminare nel V Campo (desideri e realizzazioni) in trigono (con orbita 7°) al segno all'ascendente (Gemelli). Il governatore del segno, Mercurio, che simbolizza la ragione, gli aspetti mentali e di relazione, si colloca anch'esso nel V Campo e in opposizione a Nettuno (orbita di 5°). Va da sé che par di capire che le idee da realizzare e da portare avanti si incrociano con la dispersione e la confusione dettate da Nettuno; per questo ci sarebbe bisogno di più lucidità mentale e di sicurezza dei e nei propri intenti. Questo aspetto mi suggerisce che il trigono all'ascendente determinato dalla posizione del Sole in Bilancia, viene quasi del tutto neutralizzato da Mercurio incapace di produrre idee concrete e realizzabili nel breve periodo.

Mercurio infatti deve anche fare i conti con la quadratura di Saturno che, dal VII Campo (relazioni, partnership) non aiuta a sviluppare comprensione e armonia.

Dobbiamo però finalmente constatare che Urano sta attraversando gli ultimi gradi del segno dell'Ariete e quindi si è interrotto il cortocircuito che per anni ha alimentato la quadratura con Plutone dal segno del Capricorno. Fattore che ha determinato le tensioni che a livello nazionale e mondiale si sono via via succedute.

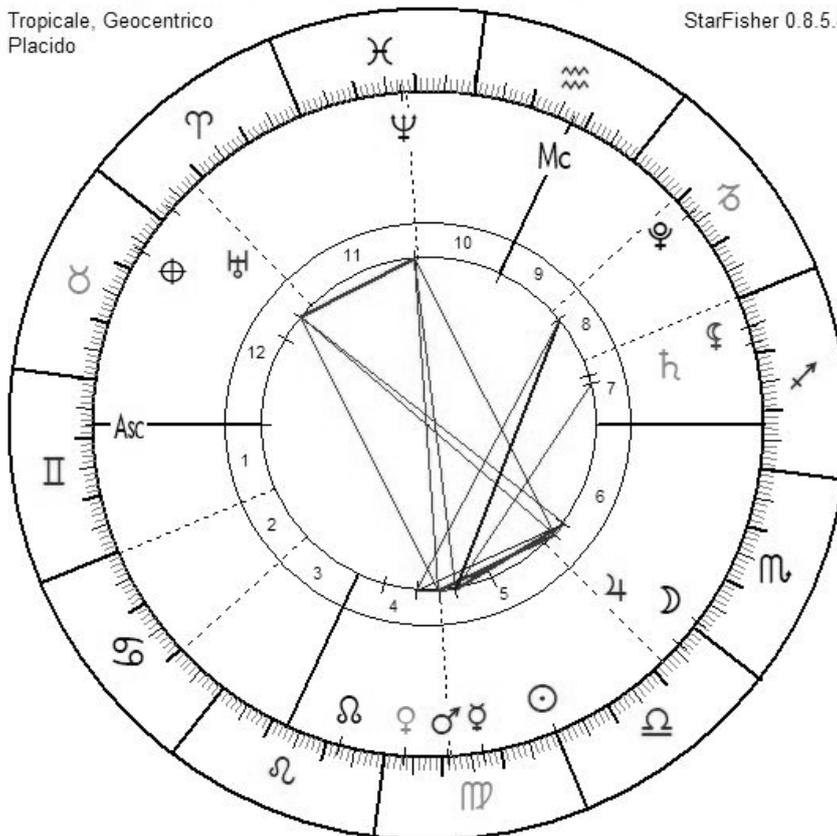
Anche il benefico Giove in Bilancia, che questo mese si presenta in sestile a Venere, ci lascia sperare che le passate tensioni - dovute alle disarmonie con i segni dell'Ariete e del Capricorno - interessati dal passaggio dei pianeti lenti Urano e Plutone, lascino spazio agli attesi e costruttivi cambiamenti che portino una ventata di nuovi valori così a lungo attesi. Buon Autunno a tutti!

Bilancia 2017

Bilancia 2017 (22.9.2017 21:03:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico
Placido

StarFisher 0.8.5.4



☉	0♌00
☽	1♏15
☿	17♍01
♀	3♍24
♂	11♍04
♃	26♌16
♄	21♌50
♅	27♍34
♆	12♋23
♇	16♌52
Asc	7♍41
Mc	12♋38
♁	22♌12
♂	24♌43
♃	6♌26
1.	7♍41
2.	0♌20
3.	20♌28
4.	12♌38
5.	11♍29
6.	21♌55
7.	7♌41
8.	0♌20
9.	20♌28
10.	12♌38
11.	11♋29
12.	21♍55

LA LUCE - I

di Elman Bacher



Essere "illuminati" è sempre un atto di rivelazione. Non significa, come qualcuno suppone, dare qualcosa di nuovo al soggetto considerato o anche alla persona che considera il soggetto. È sempre un atto per cui, in misura relativa, la verità del soggetto considerato può essere realizzata con maggiore chiarezza. Tale realizzazione, o presa di coscienza, non può mai essere "data" da una persona ad un'altra poiché la realizzazione è sempre un'esperienza soggettiva; la persona che la sperimenta può farlo solo se si trova nelle condizioni adatte e nel momento giusto. Queste sue condizioni e questo momento adatti del desiderio per la Verità - sincronizzazione del desiderio di Verità con capacità di utilizzare ciò che si realizza - le rendono possibile reagire agli stimoli di un'altra persona o di un'esperienza in modo tale che la sua coscienza della cosa considerata si apre ad una Verità relativamente elevata. Possiamo dire che in quel momento essa ha "ottenuto maggiore saggezza riguardo il soggetto": la sua consapevolezza della natura del soggetto è allora "più saggia" di prima.

In quest'epoca di approfondita indagine su ogni aspetto dell'esperienza e del funzionamento umani non sorprende davvero che molte persone in tutto il mondo stiano aprendo la mente a realizzazioni più chiare della natura dell'arte-scienza occulta chiamata "astrologia". Questa serie di articoli sotto il titolo generale di LUCE, di cui questo è il primo, è presentato a quegli investigatori nell'aspettativa che coloro che sono ora "nelle

condizioni e nel momento adatti" troveranno, al momento della lettura, l'esperienza di immagini di realizzazione più chiare su che cosa sia l'astrologia veramente e su come la conoscenza della sua natura possa essere utilizzata più costruttivamente e filosoficamente. Lo scopo è perfettamente coerente con la sua natura; il suo scopo è illuminare e la sua natura è la presentazione simbolica della evolvere coscienza dell'Umanità, come "massa" o individualmente.

Talvolta noi diventiamo più vividamente consapevoli di un soggetto considerando ciò che esso non è. *Fondamentalmente ed essenzialmente* l'astrologia non è uno studio di eventi; in termini di oroscopo personale non è uno studio "della persona nella sua vita"; non è una superstizione, sebbene molta gente l'abbia usata in modo tale da dare evidenza alla sua superstiziosa paura della vita e dell'esperienza; non è certamente uno studio sulla "buona e cattiva sorte"; il suo scopo primario non è quello di delineare la tempistica degli eventi, passati o futuri; e - diamo questa considerevole riflessione - non è uno "studio delle stelle".

I "no" dell'astrologia menzionati qui sopra potrebbero ben essere messi in relazione con i "nodi" della maggior parte dei concetti della gente sull'astrologia. Due di essi sono basati su una falsità, gli altri contengono abbastanza quantità di conoscenza o saggezza da rendere l'astrologia di utilità costruttiva - ma solo quando il praticante è motivato da ideali elevati di aiuto al prossimo, e quando è il genere di persona che è sempre pronto a considerare nuove rivelazioni di verità astrologica. Nessuno incar-

nato oggi che sia in grado di usare la conoscenza astrologica è "nuovo all'argomento"; tutte queste persone stanno ricapitolando conoscenze sul soggetto guadagnate in vite precedenti e, grazie agli sforzi passati, lo sforzo ora richiesto è di sciogliere i "nodi" di concetti congestionati, superstizioni e mezze verità, espandendo la mente e ampliando la "volontà al Vero". Il nome di questa arte-scienza contiene la traccia di ciò che in piena verità è: analizziamolo per usarlo nel prosieguo dell'esame di questa serie.

L' "astr" di astrologia è una delle molte centinaia di parole-radici derivate dagli antichi linguaggi con significato sia esoterico che exoterico. Exotericamente si riferisce a "stella", e in questa connotazione l'astrologia è compresa come uno studio dell'influenza sul carattere umano e sul destino esercitata dalle stelle del cielo, come se noi umani "dovessimo fare quello che le stelle ci dicono di fare - o essere - o pensare - o sviluppare". Un tale concetto irrazionale di "influenza stellare" ha come effetto disintegrante di intensificare la paura dell'uomo rispetto al "fato", come pure della sua stessa debolezza e ignoranza. Sul piano dell'esercizio intellettuale perfino gli approcci più exoterici possono essere di utilità nella misura in cui le persone possono familiarizzarsi con una particolare serie di simboli, allenando la propria facoltà del pensiero astratto. Ma, poiché la conoscenza fine a se stessa non è la ragione d'essere dell'astrologia, dobbiamo guardare più in profondità nella parola stessa e realizzare le verità che ci propone.



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.



"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".
Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Ottobre 2017 (nel libro "Stimato Amico"):

1 Ottobre: lett. 23; 8 Ottobre: lett. 35; 15 Ottobre: lett. 71; 22 Ottobre: lett. 48; 29 Ottobre: lett. 77

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE Ore 19:30:

Ottobre 2017: Giovedì 5, Mercoledì 11, Mercoledì 18, Mercoledì 25

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

○ Luna Piena: Mercoledì 4 Ottobre 2017 ● Luna Nuova: Mercoledì 18 Ottobre 2017

I NOSTRI CONTATTI

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova, Italy

Tel.: (+39)3291080376

studi.rc@libero.it

info@studiosacrociani.org

@StudiRC

http://www.facebook.com/StudiRosacrociani

Contatti locali:

PADOVA e provincia:
Francesco Giacon
email: fg1953@libero.it

VERONA e provincia:
Franco Giacosa
email: franco.giacosa5@libero.it

TREVISO e provincia:
Luigi Zampieri
email: studi.rc@libero.it

TRIESTE e provincia:
Christian Fogar
email: christian.rcp@gmail.com

BRESCIA e provincia:
Gabriela Carsana
email: gabriela.carsana@gmail.com

BERGAMO e provincia:
Clara Gianoli
email: clara.gianoli@virgilio.it

COMO e provincia:
Alessandro Guareschi
email: gualex46@alice.it

SALERNO e provincia.
Donato Di Matteo
email: donatodimatteo23@gmail.com

SALDO DI CASSA

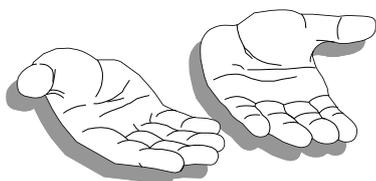
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 30 Settembre 2017 il saldo liquido di Cassa è di € 394,53

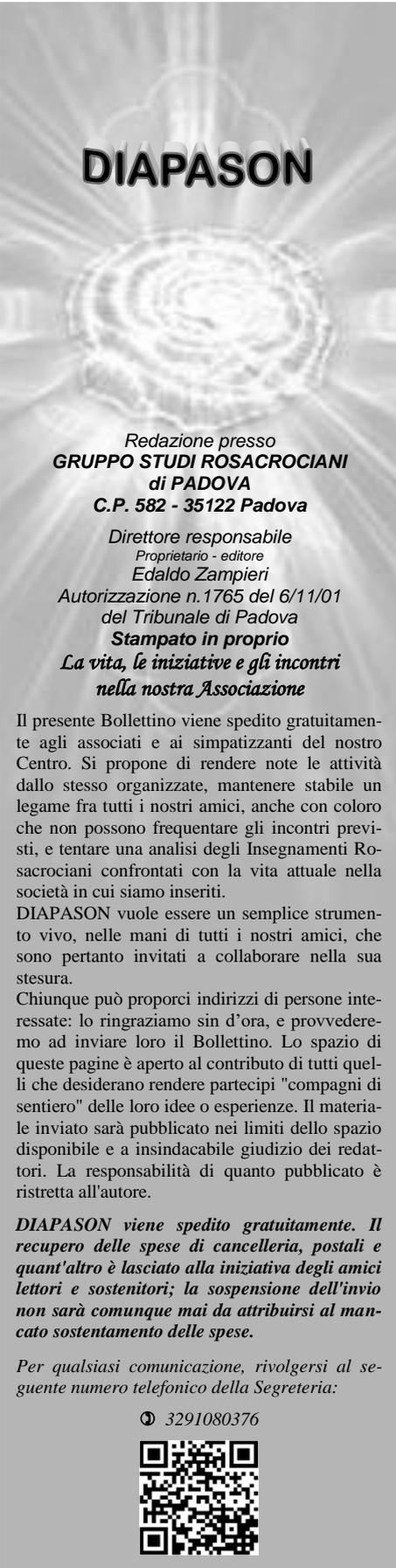
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN: IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372



Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova

Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.